

PROGRAMMA

Presentazione

Mirella Cervadoro

Presidente del Comitato Pari Opportunità presso il Consiglio Direttivo della Corte di Cassazione

Relatrici

prof.ssa Maria Vittoria Dell'Anna

Docente di Linguistica Italiana

Università del Salento

"Lingua, genere, diritto. Il ruolo della donna nella comunicazione giuridica"

dott.ssa Maria Alessandra Pilato

Psicologa, Psicoterapeuta

"L'intreccio tra il femminile e il maschile nella psiche: una via verso una compresenza feconda degli opposti"

Proiezione del film "A TESTA ALTA"

Regia di Emmanuelle Bercot, con Catherine Deneuve nel ruolo di una giudice del Tribunale per i minorenni.

Tavola Rotonda

ORGANIZZAZIONE

Comitato Pari Opportunità Corte di Cassazione

Mirella Cervadoro - Carla Menichetti - Gabriella

Cappello - Donatella Salari - Maria Masi - Monica

Parrella - Silvana Di Pucchio

PARTECIPAZIONE

Associazione Donne Magistrato Italiane

Carla Marina Lendaro Presidente

Giunta A.N.M. Sezione Cassazione

Pasquale Fimiani Presidente

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Comitato Pari Opportunità - Corte di Cassazione

Tel. 0668832572

Fax 0668832094

E-mail:

pariopportunita.consigliodirettivo.cassazione@giustizia.it

si ringraziano

Donatella Salari del CPO Cassazione

per l'impegno nell'organizzazione

Antonella Savone e Giovanna Merola

per la gentile collaborazione

Roma, 22 ottobre 2018



CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE

Comitato Pari Opportunità Corte di Cassazione

In collaborazione con

L'Associazione Donne Magistrato Italiane
Giunta Associazione Nazionale Magistrati
Sezione Corte di Cassazione

INCONTRO DI STUDIO

DONNE MAGISTRATO: COMUNICAZIONE E LINGUAGGIO GIURIDICO

22 OTTOBRE 2018 H.14,30

OFF OFF THEATRE - ROMA VIA GIULIA, 20



Incontro di studio dedicato a tutte le donne, a quelle che portiamo nel cuore e che hanno saputo ispirare la vita delle persone che hanno avuto accanto, e in particolare a:

Graziana Campanato, Caterina Caputo,
Mariafrancesca Maresca, Teresa Massa, Elena Raganelli

1. Il Linguaggio - L'interesse per il linguaggio accomuna le più importanti esponenti del pensiero femminista francese emerso dal dibattito filosofico e psicoanalitico dei primi anni settanta; nel pensiero di **Julia Kristeva**, psicoanalista e linguista di origine bulgara trasferitasi a Parigi negli anni sessanta, l'opposizione fondamentale è quella fra un ordine simbolico paterno e un ordine semeiotico materno. Alla fine degli anni novanta, la scrittrice filosofa **Adriana Cavarero** ha affermato che *"ogni essere umano è un essere unico, un essere irripetibile che, per quanto corra disorientato nel buio mescolando gli accidenti alle sue intenzioni, non ricalca mai le medesime orme di un altro, non ripete mai il medesimo percorso, non si lascia mai dietro la medesima storia"*, è corporeo e sessuato. Nel saggio *"Per una teoria della differenza sessuale"*, la filosofa pone sotto esame la categoria del soggetto, insistendo in particolar modo sulla *"mostruosità"* della nozione di uomo, universalmente neutra in quanto riferita all'umano, e insieme depositaria di una specifica valenza maschile. Le donne si trovano a tutti gli effetti nella *"gabbia del linguaggio"*, ossia nella situazione di dover parlare una lingua che non è la propria, di dover esprimere se stesse attraverso il discorso dell'altro. *"La donna non ha un linguaggio suo - scrive Cavarero - ma piuttosto utilizza il linguaggio dell'altro. Essa non si autorappresenta nel linguaggio, ma accoglie con questo le rappresentazioni di lei prodotte dall'uomo"*. Nell'era tecnologica il soggetto è sempre più ibrido, uomo-animale-macchina, sovversivo a tal punto, nel suo essere genere multiplo, di rompere anche lo stereotipo dell'appartenenza sessuale; questo, per la Cavarero, è rischioso perché porterebbe a un nuovo processo di omologazione, questa volta a una identità comune. Ne consegue la necessità di porre le basi per un linguaggio della differenza che per la prima volta tenga fede alla dimensione "duale" del pensiero, fino

a oggi soffocata dalla logica monistica che ha assimilato l'Altra all'Uno (la donna all'uomo), ovvero subordinando la donna all'uomo. Nel libro *"Nonostante Platone"* del 1990, la Cavarero offre quindi una galleria di figure femminili che la tradizione filosofica ha tematizzato senza cogliere la portata eversiva nei confronti del sistema linguistico maschile, e tra di esse Penelope, la quale tesse e disfa contemporaneamente, non ha tempo né voglia di adattare il proprio corpo a quella sagoma costruita per lei dagli uomini, di lasciare che le sue mani, intente al telaio, esaudiscano i loro desideri.

2. La Comunicazione - Il processo, che è il momento centrale, imprescindibile per l'attuazione del diritto, è poi certamente un luogo di comunicazione, tant'è che è stato individuato, in tempi molto recenti, come uno dei cinque mercati delle idee che il nostro mondo ci presenta. Nel 2002 ci fu un tentativo da parte della Formazione decentrata per la Corte d'Appello di Torino di lavorare sul tema della "comunicazione" all'interno del sistema giustizia, nella vita e nell'organizzazione giudiziaria, e **Teresa Massa**, all'epoca, parlò appunto del processo quale mercato e non tempo, *"quindi un luogo dove non ci sono posizioni totalizzanti, dove non ci sono depositari assoluti della verità del diritto ma si dovrebbe affermare uno sviluppo e una individuazione discorsiva del diritto, cioè al diritto si dovrebbe arrivare soltanto a seguito di quella comunicazione, di quello scambio che nel mercato ha luogo, però un mercato caratterizzato dal monopolio della decisione"*.

3. Discorrendo di linguaggio e comunicazione, nel corso di una lunga conversazione telefonica tra la presidente del Comitato Pari Opportunità Cassazione **Mirella Cervadoro** e **Carla Marina Lendaro**, presidente dell'A.D.M.I., è nata l'idea di organizzare un incontro di studio per ap-

profondire la tematica in materia di comunicazione e linguaggio giuridico (al femminile) nella forma orale e scritta; l'idea è stata quindi discussa dalla presidente con le colleghe del Comitato Pari Opportunità **Carla Menichetti, Gabriella Cappello e Donatella Salari**, e presentata all'intero Comitato che l'ha infine approvata delineando il programma. La Giunta della A.N.M. Cassazione, posta a conoscenza dell'iniziativa, ha poi inteso partecipare alla stessa. Al **marzo 2018** i magistrati presenti in Italia ammontavano a **9.543** unità, includendo in tale numero sia i magistrati fuori ruolo, sia i Magistrati ordinari in Tirocinio (MOT). La distribuzione secondo il genere mostra una leggera prevalenza di donne: **4.482** magistrati di sesso maschile e **5061** di sesso femminile (pari al **53,03%**), e l'età media di queste ultime (47) è più bassa di quella degli uomini (51) di quattro anni; il dato è peraltro in crescita rispetto al **2017 (9.408** unità, di cui **4.508** magistrati di sesso maschile e **4.900** magistrati di sesso femminile, pari al **52%**). La Magistratura non è un sistema burocratico, **distinguendosi i magistrati soltanto per diversità di funzioni (art.107 Cost.)**; la presenza "massiccia" di donne con funzioni giudiziarie, che in ogni funzione e grado del giudizio comportano un alto grado di responsabilità decisionale, **apre nuove prospettive e opportunità** alle stesse di esprimere quella differenza un tempo discriminatoria, e oggi affermata in campo filosofico, psicologico e sociologico quale *"valore aggiunto"*.

I tempi sono pertanto maturi per una declinazione (al femminile) anche della comunicazione e del linguaggio giuridico?

L'incontro di studio cercherà di affrontare questi interessanti temi nel corso delle due relazioni e della successiva Tavola Rotonda.